

Perché affidarsi alle società fiduciarie

Garantisce anonimato, persegue la protezione del patrimonio e la sua ottimizzazione fiscale. E per gli imprenditori può farsi carico di parecchie incombenze, anche all'estero, oltre a preparare e a organizzare per tempo il passaggio generazionale in azienda



di Aldo Bognini Cobiانchi

Sesso si sente parlare di fiduciaria, ma a molti, soprattutto a chi non è del settore, non è chiaro di che tipo di società si tratti, di quali servizi offra e quali potrebbero essere i clienti tipo che rivolgendosi a una struttura di questo genere potrebbero averne dei benefici. Il modo più corretto di inquadrare il ruolo della società fiduciaria è sicuramente quello di

riferirsi alla norma di riferimento, ovvero la legge 23 novembre 1939 n. 1966 che le identifica come società che «si propongono, sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto di terzi, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni». Successivamente, il decreto ministeriale del

1995 ha completato il quadro di riferimento individuando con precisione ciò che le società fiduciarie nell'ambito dell'amministrazione dei beni non possono fare, per esempio contrarre debiti, assumere impegni o rilasciare garanzie se non nei limiti del patrimonio amministrato per conto del fiduciante. Da un punto di vista civilistico il mandato fiduciario è da ricondursi al contratto di mandato senza rappresentanza in uno schema di fiducia germanistica in cui la fiduciaria non diventa mai proprietaria dei beni amministrati, che rimangono del fiduciante, ma semplicemente è la legittimata ad agire verso terzi. Il decreto del '95 individua anche il contenuto del contratto di amministrazione fiduciaria stabilendo le regole generali, di base inderogabili. L'esercizio dell'attività della società fiduciaria è inoltre soggetto ad esplicita autorizzazione da parte del Mise.

La fiduciaria può svolgere un ruolo fondamentale nella preparazione del passaggio generazionale e a questo proposito è bene ricordare che oltre l'80% delle imprese in Italia sono a carattere familiare, la maggior concentrazione di questa tipologia d'azienda è nel Mezzogiorno. Tratto distintivo è la forte componente familiare nel management (66% in Italia, contro il 10% in Uk), una leadership costituita da soggetti ultrasettantenni che in un decennio sono aumentati dal 17% a quasi il 30%. Da un confronto con le maggiori realtà imprenditoriali familiari europee risaltano le sfide che la corporate Italia deve affrontare. Innanzi tutto vanno aumentate le dimensioni: le imprese italiane sono più piccole di quelle tedesche e francesi, quelle con fatturato superiore a 1 miliardo di euro sono circa 250 (più di 300 in Francia, oltre 600 in Germania). Bisogna accelerare il percorso di crescita (c'è poca propensione a m&a): è necessario aumentare il numero di acquisizioni; nell'ultimo ventennio (tra il 2000 e il 2019) ogni impresa tedesca e francese ha realizzato un numero di acquisizioni più che doppio delle imprese italiane (8,4 acquisizioni, contro una media italiana di 3,7). Va quindi migliorata l'apertura al mercato dei capitali: un numero minore di imprese italiane è quotato, rispetto alla media europea (circa il 7% contro una percentuale che si attende attorno al 13% in Germania, il 17% in Francia). Più del 30% delle imprese familiari italiane aveva



Guido De Vecchi
ad di Siref Fiduciaria
(Gruppo Intesa
Sanpaolo)

all'inizio del 2020 una struttura patrimoniale, reddituale e finanziaria inadeguata per affrontare la pandemia.

Fatta questa doverosa premessa, per mezzo di tre autorevoli esperti del settore, Guido De Vecchi, amministratore delegato di Siref Fiduciaria (Gruppo Intesa Sanpaolo), Filippo Cappio, direttore generale di Unione Fiduciaria, e Marco Bolognesi, amministratore delegato di Hera Fiduciaria, chiariremo i compiti e che servizi può erogare una fiduciaria e cosa si può aspettare un cliente che si rivolge a questo tipo di struttura. Ai nostri interlocutori abbiamo rivolto una serie di domande a cui, secondo il loro modus operandi, hanno risposto con un discorso omogeneo in cui hanno evidenziato anche le caratteristiche peculiari delle loro strutture.

Guido De Vecchi **Siref Fiduciaria**

Le società fiduciarie perseguono l'obiettivo della tutela dei dati inerenti patrimoni aziendali e familiari dei clienti. Il valore della riservatezza è divenuto nel corso del tempo sempre più importante, oggi più che mai data l'evoluzione tecnologica. Oltre a questo, i nuovi trend di mercato ci stanno spingendo verso un approccio che risponda sempre più a bisogni relativi alla sfera non finanziaria, con un focus sul supporto nelle fasi di discontinuità familiare e aziendale; basti pensare alla tutela delle componenti familiari e dei minori, alla riservatezza nella fase di vendita e di amministrazione degli asset patrimoniali, all'erogazione dilazionata nel tempo di patrimoni familiari.

Riguardo al rapporto con il mondo del private banking, offriamo expertise di alto standing, dalla fase di engineering a quella di erogazione del servizio pensato anche per una clientela high net e ultra high net: costituiamo una cassaforte del patrimonio familiare del cliente che viene sempre gestito congiuntamente con il private banker di riferimento. Grazie allo share of wallet, abbiamo una visione strategica d'insieme che permette di anticipare i bisogni di lungo periodo dei nostri fiduciari.

Noi ci rivolgiamo sia agli imprenditori sia a clientela privata in egual misura. Le richieste prevalenti riguardano la necessità di riservatezza sul patrimonio finanziario o su partecipazioni aziendali, la tutela del

Come opera Siref Fiduciaria

I punti di forza di Siref Fiduciaria riguardano la strategia per la tutela del patrimonio personale e aziendale, in particolare:

- **Offre una visione di lungo periodo:** supporta le imprese familiari offrendo loro servizi e prodotti che permettano una stabilità del loro business.
- **Favorisce la business transformation supportando il ricambio generazionale:** con il 25% delle imprese familiari sopra i 20 milioni di euro di fatturato guidate da un imprenditore ultrasettantenne, quindi a scadenza successoria, è importante prendere in considerazione le prospettive delle successive generazioni. Fondamentale quindi formare e sviluppare i potenziali eredi, anticipandone l'ingresso in azienda.
- **Attiva la pianificazione della successione considerandola un processo obbligato,** strutturato in più step e su un orizzonte temporale di medio-lungo termine.
- **Facilita la gestione delle relazioni familiari** separandole dalle questioni aziendali, con servizi personalizzati che tutelino la sfera familiare/privata da quella aziendale e che possano mitigare gli attriti interni.

Inoltre, assieme a UBI Trustee Company Lux, prima realtà estera autorizzata da Banca d'Italia, Siref Fiduciaria segue 55 trust con un posizionamento competitivo unico sul mercato, dove può seguire le famiglie imprenditoriali di derivazione internazionale (come asset e come famiglia-giovani generazioni che vivono all'estero). Il principale vantaggio competitivo è quello di accompagnare le dinamiche transgenerazionali tramite l'Hub Internazionale Estero in Lussemburgo ovunque i clienti siano dislocati.

rispetto di accordi tra soci o tra controparti nelle operazioni di m&a, fino alla gestione dei piani di passaggio di testimone in ambito familiare.

Per rispondere alla clientela che necessita di servizi «smart and fast», abbiamo investito per proporre soluzioni digitali sempre più all'avanguardia. Attraverso una piattaforma dedicata possiamo gestire in modo full digital la relazione con il cliente in tutte le fasi. Nel rispetto della massima riservatezza, i nostri clienti possono infatti raggiungerci ovunque si trovino. Questo ci permette di rendere più fluida la relazione sia con il cliente sia con i gestori delle reti del Gruppo, e di sburocratizzare le procedure contrastando quell'immaginario comune di un settore obsoleto.

Guardando specificatamente alle imprese familiari, i nostri professionisti forniscono ai clienti una visione di lungo periodo favorendo una stabilità del loro business e, quando necessario, un'efficace

business transformation all'interno della governance aziendale, tra tutti il ricambio generazionale o il passaggio del patrimonio ai giovani leader in modo dilazionato nel tempo.

Focus sul passaggio generazionale

Tra i servizi più richiesti c'è la pianificazione del passaggio generazionale: trust tradizionali, trust finanziari semplificati a costi ridotti, supporto nei patti di famiglia, amministrazione di polizze vita sotto copertura fiduciaria per garantirne massima riservatezza di contraente e beneficiario. Altri servizi altamente richiesti riguardano quelli societari. Siref esplica infatti il ruolo di escrow agent ponendosi come soggetto terzo imparziale, garante degli accordi tra le parti coinvolte nelle operazioni di compravendite aziendali. Inoltre, affianca l'imprenditore nella fidelizzazione di lungo periodo del management aziendale, basti pensare alle operazioni di stock options/stock grant, o dei dipendenti, attraverso per esempio piani di azionariato diffuso, sostenendo la crescita e il posizionamento competitivo dell'azienda nel tempo.

Siref Fiduciaria è best in class per conoscenza del corpus normativo italiano e internazionale relativo ai servizi trust fiscalmente residenti nel nostro Paese o all'estero. Il trust garantisce nel tempo che certi assetti o regole o desiderata abbiano corso a prescindere da eventi esterni; in questo contesto, Siref ha il ruolo di soggetto terzo che garantisce il rispetto delle regole. Il trust assolve a due logiche principali: protezione da vicende familiari e aziendali che possono frammentare e aggredire il patrimonio, e garanzia dell'attuazione delle volontà del disponente, per esempio facendo confluire le partecipazioni societarie in un trust si ha la garanzia che, in assenza dell'imprenditore-fondatore, si traghetti l'azienda agli eredi secondo le indicazioni impartite nell'atto costitutivo del trust, prevenendo anche i conflitti interni alla famiglia.

Per quanto riguarda la riservatezza offerta ha valenza «privatistica», ovvero solo in ambito commerciale/personale, trovando dei limiti ben precisi rispetto alla normativa, in particolare alla normativa antiriciclaggio, nonché alle richieste periodiche e specifiche della pubblica autorità. Gli adem-

► segue a pag. 19

► continua da pag. 18

pimenti fiscali italiani sono elevati e complessi, nonché mutevoli nel corso del tempo: la fiduciaria si interpone nell'attività dichiarativa del quadro Rw, per patrimoni all'estero, quindi, solleva il cliente da potenziali errori di compilazione e dal gestire versamenti di ritenute e imposte.

Filippo Cappio Unione Fiduciaria

Le società fiduciarie hanno rivestito in svariati momenti storici un ruolo di attore (non protagonista, ma di rilievo) in tante vicende patrimoniali del nostro Paese. Con l'introduzione dei rimpatri giuridici di patrimoni detenuti all'estero si è aggiunta per le fiduciarie la possibilità di agire in qualità di sostituto di imposta su strumenti finanziari depositati presso intermediari esteri e il beneficio per i clienti di essere esentati dall'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi i beni esteri in amministrazione fiduciaria. Nel caso di Unione Fiduciaria, oltre a ciò, è in atto una continua evoluzione verso la prestazione di servizi come il consolidamento patrimoniale (la cosiddetta account aggregation), l'ottimizzazione fiscale sui redditi diversi, il recupero della doppia imposizione su proventi esteri, il monitoraggio e l'efficientamento di patrimoni finanziari e non.

Per quanto concerne il nostro core business, siamo attivi nell'amministrazione fiduciaria per mezzo di mandati fiduciari con e senza intestazione (nei mandati con inte-



Filippo Cappio
direttore generale
di Unione Fiduciaria

stazione i beni sono intestati formalmente alla società fiduciaria mentre nei mandati senza intestazione, l'intestazione dei beni permane in capo al fiduciante). Possono essere oggetto di mandati con intestazione quote di società di capitali di diritto italiano, crediti, portafogli finanziari (depositati presso banche italiane o estere), polizze assicurative emesse da compagnie assicurative italiane ed estere.

Le finalità dell'intestazione fiduciaria sono:

- Mantenere la privacy sull'intestazione delle partecipazioni sociali (riservatezza presso il Registro delle imprese o nel libro soci) o sull'intestazione di relazioni bancarie;
- Esenzione dagli obblighi dichiarativi (ovvero esenzione dall'obbligo della compilazione del quadro Rw della dichiarazione dei redditi) per asset finanziari depositati presso intermediari esteri e polizze assicurative di diritto estero;
- Sostituzione di imposta su proventi prodotti da asset finanziari depositati presso intermediari finanziari esteri e/o polizze assicurative estere.

Le società fiduciarie hanno rivestito in svariati momenti un ruolo di attore in tante vicende patrimoniali del nostro Paese

Possono invece essere oggetto di mandati fiduciari senza intestazione polizze assicurative, partecipazioni in società di capitali di diritto estero, immobili siti all'estero, polizze assicurative di diritto estero. Sempre in ambito strettamente fiduciario, Unione Fiduciaria può inoltre essere coinvolta in ruoli di garanzia nell'ambito di mandati speciali (come ad esempio mandati integrativi o escrow account disegnati per facilitare il buon fine di transazioni di compravendita di quote societarie) o nella costruzione di strutture di incentivo aziendale (come i piani di azionariato diffuso o le stock option). Recentemente abbiamo avviato attività ancillari all'amministrazione fiduciaria come il cosiddetto recupero della doppia imposizione, ovvero il recupero delle imposte applicate da amministrazioni finanziarie estere in misura eccedente rispetto a quanto previsto dalle convenzioni.

Pensiamo che l'amministrazione finanziaria consideri la società fiduciaria un valido alleato per la regolarità fiscale e per il moni-

L'esperienza di Unione Fiduciaria

Realtà indipendente, solida e priva di conflitti di interesse, Unione Fiduciaria è la più grande società fiduciaria per masse amministrate del Paese, con beni in amministrazione per 18,5 miliardi di euro, oltre 7mila clienti e più di sessant'anni di esperienza nel proprio settore.

Partecipata da 22 banche ma non appartenente ad alcun gruppo, Unione Fiduciaria opera con più di 300 controparti fra banche, intermediari finanziari e compagnie assicurative - italiani ed esteri - e può contare su uno staff di 165 persone.

Unione Fiduciaria ha la sede a Milano e uffici a Roma e a Genova. Al bisogno è in grado di raggiungere i clienti - prospettici ed esistenti - ovunque nel Paese.

Unione Fiduciaria fornisce un'ampia varietà di servizi organizzativi, amministrativi e fiscali a supporto di società, intermediari e patrimoni personali, anche complessi.

toraggio di beni di pertinenza di residenti fiscali italiani depositati all'estero (come nel caso degli strumenti finanziari) o situati all'estero (come nel caso degli immobili esteri). Una tale sinergica posizione della società fiduciaria nei confronti del fisco italiano si risolve in un vantaggio per i fiduciari, che, vedono trasferita sulla società fiduciaria la responsabilità degli obblighi impositivi (in virtù della sostituzione di imposta) e dichiarativi (con l'esenzione per il cliente dall'obbligo di compilazione del quadro Rw della dichiarazione dei redditi) inerenti ai beni esteri in amministrazione.

Tutti i vantaggi del trust

Venendo al trust, si tratta di uno strumento sempre più utilizzato per ottimizzare il passaggio generazionale e richiede competenze molto specifiche, alcune delle quali sono collegabili a quelle della tradizionale amministrazione fiduciaria. Unione Fiduciaria si propone sia per il ruolo di protector (il supervisore dell'operato del gestore di un trust), sia di trustee (il gestore di un trust). La convinzione di Unione Fiduciaria è che un trustee veda un forte vantaggio in una solida patrimonializzazione e che una società fiduciaria possa interpretare correttamente tale funzione solo se esce dalla propria tradizionale forma mentis di mero esecutore di istruzioni impartite dal proprio fiduciante. Il trustee, infatti, si differenzia in maniera marcata dal puro amministratore fiduciario in quanto, in più, è detentore della responsabilità gestoria e ha l'onere di esercitare i propri poteri decisionali sui beni in trust con metodo, coscienziosità e nell'esclusivo interesse dei beneficiari designati. Sebbene il trustee si debba attenere a linee guida stabilite dal disponente (settlor) all'origine del trust, il trustee deve prendere le proprie decisioni su basi oggettive e in maniera indipendente e autonoma persino rispetto eventuali istanze o osservazioni successive del settlor stesso. Quest'ultimo, infatti, con il conferimento dei beni in trust si è spossessato stabilmente degli attivi, affidandone il controllo esclusivo, per gli scopi originariamente identificati, al trustee. Nel mondo della cura dei patrimoni, in special modo di quelli complessi, il contesto attuale evidenzia più che mai la necessità di avvalersi di soggetti qualificati sulle



Marco Bolognesi
ad di Hera Fiduciaria

tematiche legate ai diversi tipi di asset detenuti dalle famiglie. Negli ultimi anni, oltre a quella della mera amministrazione fiduciaria, i detentori di patrimoni hanno manifestato altre diverse specifiche necessità, riconducibili sia al mutato contesto economico e finanziario sia, molto spesso, a particolari situazioni legate alla natura dei beni o a specifiche situazioni familiari. Agli addetti ai lavori appare evidente che quello fiduciario è un business per il quale è imperativo evolvere: per farlo, Unione Fiduciaria ha affiancato a quelle fiduciarie altre competenze specifiche nel campo della supervisione degli asset finanziari e non.

Marco Bolognesi Hera Fiduciaria

Negli ultimi anni la figura della società fiduciaria si è molto modificata; vent'anni fa era un istituto sconosciuto ai più che basava la sua attività essenzialmente sul concetto della riservatezza, nel corso del tempo il valore quasi assoluto della riservatezza nell'ordinamento giuridico è stato mitigato per limitare eventuali abusi d'uso. Questo cambiamento ha profondamente influenzato anche la proposta delle società fiduciarie

Il modello di Hera Fiduciaria

Distintiva è senza dubbio l'indipendenza: Hera è una società slegata da qualsiasi controllo di entità finanziarie. Da questo elemento fattuale derivano una serie di effetti positivi: innanzitutto non può essere in conflitto d'interesse con il cliente perché non ha altri centri di profitto al di là dell'attività fiduciaria, e ha quindi tutto l'interesse a vagliare tutti gli strumenti che l'ambiente economico può offrire senza alcun condizionamento che non sia la convenienza o la qualità per il raggiungimento degli obiettivi dei fiduciari. Il secondo effetto positivo è l'interattività, non dovendo attenersi a logiche di gruppo, Hera è libera di instaurare con il cliente un rapporto che spazia in tutti gli ambiti che possano generare opportunità o disinnescare minacce latenti con un approccio critico ed etico. Per operare in questo modo la struttura aziendale è stata costruita con l'intento di concentrare e valorizzare le competenze tecniche, giuridiche, economiche e fiscali sia del personale interno che delle risorse esterne che fanno parte del Comitato Scientifico, a tutto vantaggio dei clienti che trovano in un unico centro le risposte a temi importanti o complessi. Non è un caso se più di una volta ha definito, anche tramite interpellanti positivi all'Agenzia delle entrate, servizi innovativi e ad alto valore aggiunto da mettere a disposizione dei fiduciari come, ad esempio, nella definizione del mandato di amministrazione senza intestazione o per il trattamento degli interessi passivi su finanziamenti esteri erogati a soggetti residenti. In più di vent'anni di storia Hera ha sempre coniugato la tradizione della società fiduciaria con l'innovazione, la propensione e attenzione al futuro.

che si sono via via attrezzate per offrire una sempre più ampia gamma di competenze e servizi a supporto dell'amministrazione dei beni. La naturale evoluzione di questo percorso dovrebbe condurre a ripensare (o pensare) alla fiduciaria come un vero e proprio family office inteso non come servizio di aggregazione e analisi dei conti o rendicontazione patrimoniale ma come entità centrale, e non più corollaria, per un vero wealth planning a favore dei clienti, proprio in virtù della sua indipendenza e assenza di conflitti di interesse e delle sue competenze tecniche intrinseche. Anche la normativa potrebbe (e dovrebbe) fare un salto in avanti, dopo aver parificato gli obblighi delle società fiduciarie a quelli degli intermediari finanziari in senso stretto, riconoscendo alle stesse anche la possibilità di offrire consulenza, anche finanziaria, non solo in via strumentale all'amministrazione dei beni ma anche in via principale; non si vede cosa possa mancare in termini di skill o di eticità nel fare questo passo che, ad esempio, sarebbe perfettamente esemplificabile nel servizio di raccolta ordini, attività oggi riservata solo ad alcuni degli intermediari finanziari.

Dal punto di vista dei clienti e, soprattutto, dalle loro richieste emerge un quadro diverso rispetto a qualche anno fa; da una visione speculativa, di «gambler» in cui l'attenzione era incentrata sulla crescita, in cui fondamentale era «andare all'attacco», con una sottovalutazione (forse troppo) dei

Bisognerebbe pensare alla fiduciaria come un vero e proprio family office inteso come entità centrale per un vero wealth planning

rischi, si sta affermando una posizione di maggior equilibrio, probabilmente stimolata dagli ultimi eventi mondiali, in cui tutte le potenziali minacce debbano essere analizzate e sterilizzate non solo a vantaggio degli eredi ma della «propria stirpe». Inutile dire che un passaggio del genere passa, per ciò che riguarda l'istituto e le società fiduciarie, da un'importante revisione critica del proprio passato, competenze, risorse e visione futura, essenziale per porsi veramente come player primario dei prossimi anni; alle volte tornare al medico di famiglia significa riscoprire e valorizzare atteggiamenti etici purtroppo persi.

FIDUCIARIE - SCHEDA DI SINTESI

La società fiduciaria è una società che amministra i beni per conto di un terzo soggetto in virtù di un contratto di mandato senza rappresentanza al fine di agire per conto del fiduciante o mandante senza utilizzare il suo nome.

Ci sono due tipi di fiduciarie: Dinamiche, iscritte all'apposito registro Consob delle SIM (società di intermediazione mobiliare), che gestiscono il patrimonio che gli viene affidato. Fiduciarie Statiche, esercitano attività di intestazione, amministrazione e salvaguardia del patrimonio del cliente che glielo affida, sulla base di istruzioni scritte del fiduciante

La società fiduciaria crea un vincolo di riservatezza sull'identità del proprietario e quindi rende molto più difficile rivendicare qualche diritto sul patrimonio da parte di terzi: non è possibile aggredire qualcosa di cui non si conosce l'esistenza.

L'affidamento fiduciario può essere con intestazione, dove viene trasferita la proprietà "formale" dei beni alla fiduciaria, fermo restando che la proprietà sostanziale è del fiduciante, o senza intestazione dove la fiduciaria si limita a svolgere l'attività di sostituto di imposta.

Per gli imprenditori la fiduciaria può supportare, tra l'altro: operazioni accessorie di partecipazione alle assemblee, di voto e di finanziamento soci; operazioni relative a patti di sindacato; gestione di situazioni di conflittualità tra soci; servizi fiduciarie per M&A; finanza strutturata; ristrutturazione del debito; escrow e closing agent; patti parasociali,

Per ciò che riguarda i servizi che la fiduciaria tipicamente offre, a parte la riservatezza connaturata all'agire in nome proprio (e non del cliente), promanano direttamente dall'oggetto dell'attività stessa ovvero l'amministrazione dei beni che deve espletarsi in canoni di correttezza, adeguatezza e competenza sia dal punto di vista civilistico che fiscale, sia nazionali che internazionali. Non avendo, come altri intermediari finanziari, limiti in relazione ai beni e/o diritti oggetto di amministrazione, l'agire della società fiduciaria è estremamente esteso sia nel campo della persona fisica che nel campo delle persone giuridiche, andando dall'intestazione di dossier titoli, gestioni patrimoniali, polizze assicurative fino a garantire la corretta attuazione di piani di stock option, di patti parasociali o di escrow account.

Per quanto riguarda Hera Fiduciaria, anche in relazione al fatto di aver gestito le procedure di scudo fiscale prima e di voluntary disclosure poi, il servizio strutturalmente più richiesto, ancorché basilico, è la sostituzione d'imposta sulle attività finan-



ziarie. L'uso della fiduciaria consente infatti al cliente di individuare nel mondo globale le migliori controparti finanziarie, gli attivi investibili, le istituzioni emittenti o depositarie senza doversi direttamente destreggiare nella complessa normativa fiscale nazionale o soggiacere ai limiti del mercato finanziario domestico in relazione ai costi e alla profondità di offerta; si passa da un'ottimizzazione locale e domestica a una internazionale con indubbi e molteplici vantaggi per il cliente. Oltre a ciò, molto spesso il nostro cliente chiede assistenza nella corretta pianificazione del patrimonio familiare in cui la fiduciaria si pone come un vero e proprio family office che «traduce», in modo efficiente ed efficace, l'obiettivo in una serie di passi operativi semplici e comprensibili che organizzano e ottimizzano sia da un punto di vista civilistico sia fiscale le diverse componenti finanziarie, immobiliari e societarie della ricchezza della famiglia.

Campo operativo e competenze

Ma perché rivolgersi a una fiduciaria? Per le caratteristiche tipiche che abbiamo tratteggiato. La fiduciaria racchiude al suo

interno competenze multidisciplinari estremamente consistenti che la rendono in grado di affrontare scenari complessi e articolati che non possono essere fronteggiati separatamente dalle singole figure professionali o finanziarie, solitamente, estremamente specializzate in temi specifici. La fiduciaria si pone, per semplificare il concetto, come il medico di famiglia di antica memoria che, conoscendo profondamente il suo assistito, è in grado di valutare in modo complessivo gli effetti di qualsiasi decisione, prescrivendo il percorso più corretto da seguire per raggiungere l'obiettivo finale in modo sinergico all'attività degli specialisti. Nel nostro caso, ad esempio, alle competenze e professionalità tipiche della fiduciaria affianchiamo un comitato scientifico specializzato in diritto tributario e diritto di famiglia a disposizione dei clienti per lo studio e la discussione di scenari complessi. Inoltre è bene sottolineare la diversità tra amministrazione e gestione di patrimoni, in relazione alla fiduciaria, perché la differenza è rilevante: l'amministrazione di patrimoni, habitat naturale della fiduciaria «statica» non prevede alcuna attività discrezionale da parte sua, ogni operazione deve promanare

sempre da una istruzione specifica del cliente, contrariamente alla gestione di patrimoni dove il cliente delega un soggetto terzo a porre in essere tutte le operazioni che ritiene opportune per raggiungere un obiettivo desiderato avendo cura di eventuali limiti posti (come ad esempio fanno le fiduciarie «dinamiche» regolate dal Tuf di cui al dlgs del 24 febbraio del 1998, n° 58). La fiduciaria «statica» quindi accompagna il cliente, mettendo in atto tutte le operazioni richieste ma non si sostituisce mai a lui nelle decisioni. Mentre per quanto riguarda il private banking, nella mia esperienza e per quanto detto finora, sono sicuramente da considerarsi complementari, sono strutture che offrono servizi completamente differenti sia nel contenuto sia nelle competenze richieste. Sarebbe errato pensarle antagoniste, lavorano in sinergia su piani diversi, basti pensare che per la nostra attività abbiamo coniato il concetto di «wealth administration» inteso come «wealth management» cui viene espunta la parte di gestione delle ricchezze finanziarie, parte che, invece, attiene al private banking.

La riservatezza e i servizi più richiesti

La riservatezza è ancora un bene molto richiesto, e in Hera fiduciaria lo vediamo tutti i giorni, i soggetti privati e le imprese continuano a rivolgersi alle fiduciarie per soddisfare legittime esigenze di discrezione e anonimato. Tali esigenze consistono nella facoltà, che talvolta può diventare una vera e propria necessità, garantita dall'ordinamento giuridico e riconosciuta a ciascuna persona, di proteggere le informazioni che la riguardano, anche in riferimento ai propri beni. L'intestazione fiduciaria serve quindi a garantire la riservatezza del proprio patrimonio e delle proprie attività sia per quei clienti che chiedono il servizio per mere ragioni di discrezione sia per coloro che intendono effettuare operazioni imprenditoriali o commerciali senza apparire, ad esempio per non sollecitare appetiti o attenzioni di terzi o anche per un semplice obiettivo di sicurezza passiva. La riservatezza si attua, appunto, mediante l'intestazione delle attività finanziarie o patrimoniali alla società fiduciaria, che segue la sottoscrizione di un apposito mandato. L'intestazione della titolarità degli asset alla fiduciaria permette a quest'ultima di assumere piena legitti-

mazione ad agire sui beni intestati, previa ricezione di apposite istruzioni scritte da parte del fiduciante, senza che siano rivelate le generalità di quest'ultimo. Il ricorso a una società fiduciaria realizza un'effettiva separazione e autonomia dei patrimoni tra business o soggetti differenti, per evitare aggressioni temerarie e non dovute da parte di futuri creditori o sedicenti aventi titolo, o più in generale per creare uno spazio privato in un contesto sempre più informato e collegato, anche al fine di attenuare potenziali conflitti o usi strumentali degli stessi.

La tutela della riservatezza del fiduciante incontra dei limiti in taluni casi specifici previsti nel nostro ordinamento nei quali il cosiddetto «segreto fiduciario» non può essere opposto. Le autorità competenti, per esempio, nell'ambito di specifici procedimenti di natura penale o nell'ambito della disciplina antiriciclaggio, possono chiedere alle fiduciarie di rivelare i dati dell'effettivo proprietario quale beneficiario economico delle attività fiduciariamente intestate.

Il segreto fiduciario, in ambito fiscale, è superabile soltanto ove l'amministrazione

Soggetti privati e imprese continuano a rivolgersi alle fiduciarie per soddisfare legittime esigenze di discrezione e anonimato

finanziaria abbia già iniziato una procedura di accertamento nei confronti di un contribuente individuato (elemento noto) e sia divenuto necessario acquisire informazioni in possesso della stessa società fiduciaria (elemento ignoto).

I clienti imprenditori, date le specifiche caratteristiche, hanno delle necessità decisamente variegata e anche mutevoli nel tempo; se dovessimo indicarne solo alcune diremmo, al netto della riservatezza, la protezione patrimoniale dei beni, l'ottimizzazione fiscale del patrimonio, l'accesso ai mercati finanziari esteri sia per la parte di gestione delle attività finanziarie sia per il tiraggio di linee di finanziamento a favore dell'impresa, l'amministrazione di società e immobili all'estero, la definizione di passaggi generazionali organizzati, in particolare modo in relazione alle aziende con, anche, la creazione di vincoli di destinazione rappresentati dal trust o dal contratto di affidamento fiduciario. Poi, per quanto riguar-

da Hera fiduciaria, una menzione particolare nell'ambito dei servizi richiesti meritano gli escrow account e l'amministrazione dei Pir; i primi sono rapporti che svolgono funzione di garanzia tra controparti contrattuali (per esempio nell'ambito di una vendita di quote societarie o di una transazione commerciale) dove la fiduciaria agisce come soggetto terzo che garantisce il corretto adempimento degli obblighi assunti reciprocamente dagli attori, i secondi sono i cosiddetti Piani individuali di risparmio che consentono, dato il rispetto di una serie di prescrizioni normativamente previste, la completa esenzione fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi prodotti da attività finanziarie oltre alla non applicazione dell'imposta di successione; l'ultima circolare dell'Agenzia delle entrate, consentendo un approccio «per trasparenza» al mondo delle holding di partecipazioni, ha esteso l'applicabilità e appetibilità dei Pir a molte strutture di investimento societario nel settore del non quotato.

Alle fiduciarie sovente si chiede aiuto sul passaggio generazionale, che spesso può rappresentare un momento di criticità

Per quanto riguarda la fiduciaria e lo strumento del trust premetto che sono elementi profondamente differenti: come già detto la fiduciaria amministra dei beni per conto del fiduciante ma agisce sempre su istruzioni specifiche dello stesso, in altri termini non ha potere discrezionale, inoltre i beni in amministrazione rimangono di proprietà del fiduciante seppur intestati alla società fiduciaria. Nel trust la logica è completamente diversa: il disponente crea un vincolo di destinazione su determinati beni che creano il fondo del trust a favore di beneficiari individuati o individuabili, al trustee è lasciato l'incarico di perseguire lo scopo del trust in modo discrezionale seppur rispettando il programma definito nell'atto istitutivo. La società fiduciaria, qualora agisca da trustee, opererà (contrariamente all'attività tipica) in modo discrezionale, senza alcuna istruzione da parte di soggetti terzi ma solo in accordo rispetto al regolamento del trust. In alcuni casi alla fiduciaria in luogo dell'ufficio di trustee è richiesto di agire come guardiano, come giusto contrappeso ai poteri del trustee; in questo schema alla

fiduciaria spetterà l'onere di verificare la correttezza dell'operato del trustee ed eventualmente potrà avallare o vietare alcune azioni o operazioni svolgendo quindi una funzione di «garanzia» sia verso il disponente che verso i beneficiari del trust. Ovviamente, nel caso il trustee sia una società fiduciaria la stessa potrà svolgere entrambe le funzioni di trustee e di fiduciaria sotto il cappello dello stesso soggetto giuridico con un consistente vantaggio di integrazione funzionale.

I nostri clienti chiedono spesso indicazioni e aiuto sul passaggio generazionale che può rappresentare un momento di criticità nell'ambito della famiglia, il venir meno del «dominus» fa emergere all'interno del nucleo dei beneficiari le differenti visioni e volontà tenute fino allora insieme dalla forza del capofamiglia; se nei casi di ricchezza esclusivamente (o quasi) rappresentata da attività finanziarie, perfettamente fungibili e divisibili, queste dissonanze possono facilmente essere risolte, così non è nel caso di ricchezze composte in modo variegato con la presenza di un patrimonio immobiliare o aziendale: il primo perché in un certo senso per natura «indivisibile», il secondo perché la divisione può portare a un'ingovernabilità societaria da parte degli eredi. Nella nostra esperienza più delle crisi finanziarie, che ciclicamente appaiono a minacciare il patrimonio dei nostri clienti, è la successione il momento più minaccioso per la conservazione del patrimonio familiare perché nella maggior parte delle situazioni il tema non è mai stato discusso o, se lo è stato all'interno della famiglia, nulla è stato fatto da un punto di vista programmatico. In più del 70% dei casi manca anche la redazione di un testamento, ancorché olografo, per non parlare di patti di famiglia o trust di passaggio generazionale.

La fiduciaria, data la sua posizione privilegiata di osservazione, dovrebbe porsi come elemento di catalizzazione di questo delicato tema, individuando insieme al dominus le soluzioni più opportune ed efficienti che, pur rispettando i vincoli normativi, metta gli eredi nella condizione di beneficiare delle ricchezze in relazione alle differenti nature e volontà senza l'emersione di conflittualità che possano portare a situazioni di crisi irreversibili. Inoltre, la fiduciaria può supportare operativamente gli eredi che subentrano nelle posizioni patrimo-



niali oggetto di passaggio generazionale aiutandoli ad adattare le posizioni ereditate al desiderato individuale nel modo fiscalmente ed economicamente più conveniente. Questa funzione viene ulteriormente valorizzata in modo positivo qualora gli eredi appartengano persone «deboli» o bisognose di assistenza particolare per situazioni soggettive o oggettive.

Trasparenza fiscale

L'utilizzo della società fiduciaria nell'ambito societario non è limitato alla classica intestazione di quote di società a responsabilità limitata su incarico di singoli soggetti, ma si estende al supporto di operazioni più complesse quali la compravendita di pacchetti azionari, la rappresentanza in assemblea di azionisti e obbligazionisti (anche nella forma del sindacato di voto), e nell'esecuzione di patti parasociali per la gestione di situazioni societarie conflittuali. In riferimento a quest'ultimo punto, infatti, è necessario ricordare che gli assetti societari sono spesso portatori di equilibri d'interessi da tutelare. In modo particolare nelle piccole società, dove i soci ricoprono anche il ruolo di consiglieri di amministrazione, qualora venisse meno l'accordo generale il socio di minoranza potrebbe essere escluso dall'amministrazione societaria. Tale eve-

nienza può essere prevenuta tramite l'intestazione fiduciaria delle quote e la contestuale sottoscrizione di un patto fiduciario che dia disposizioni alla fiduciaria di nominare il consiglio di amministrazione soltanto in presenza di firma congiunta di tutti i soci. In generale, l'interposizione della fiduciaria permette di approntare efficaci sistemi di garanzia, in grado di evitare conflitti ed eventuali inadempimenti, mediante previsione di firma congiunta tra le parti sulle disposizioni poste a garanzia delle obbligazioni sottostanti. Dal punto di vista fiscale, le società fiduciarie sono soggetti fiscalmente trasparenti, pertanto i redditi derivanti dai beni fiduciariamente intestati devono essere imputati direttamente ai fiducianti. L'amministrazione finanziaria ha quindi fatto proprio l'ovvio principio per cui la società fiduciaria, amministrando beni non propri, non riveste per definizione la qualità di proprietaria dei beni amministrati, anche nei confronti dei terzi. L'intestazione fiduciaria dei beni alla fiduciaria non costituisce quindi un evento fiscalmente realizzativo, in quanto non comporta la cessione della proprietà sostanziale dei beni ma soltanto un trasferimento formale della loro titolarità affinché la fiduciaria sia dotata della relativa legittimazione a disporre. Analogamente, la reintestazione dei beni



dalla fiduciaria al fiduciante non costituisce un evento tassabile in quanto anche tale trasferimento opera esclusivamente ai fini dell'intestazione senza comportare alcun trasferimento di tipo patrimoniale. Se la fiduciaria effettua invece una cessione dei beni a soggetti terzi su istruzioni del fiduciante, gli eventuali proventi derivanti da tale cessione costituiscono materia imponibile da assoggettare a tassazione in capo al fiduciante.

Sostituto d'imposta

La società fiduciaria, nell'ambito dei beni fiduciariamente intestati, agisce come sostituto d'imposta sui proventi incassati per conto dei fiducianti, rivestendo tale qualifica anche nel caso di amministrazione fiduciaria senza intestazione. La fiduciaria, nel percepire i redditi conseguiti per conto dei propri fiducianti, anche non residenti, è quindi tenuta ad applicare le ritenute e le imposte sostitutive previste dalla normativa fiscale italiana. Il fiduciante, al fine di evitare la compilazione della dichiarazione dei redditi in relazione ai beni fiduciariamente intestati, e quindi tutelare maggiormente la propria riservatezza, dovrà esercitare l'opzione di cui all'art. 6 del D. Lgs. 461/1997 (cosiddetto «regime del risparmio amministrato») affinché la fiduciaria possa applicare le imposte sostitutive, oltre che sui redditi di capitale, anche sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati nell'ambito del mandato fiduciario. L'esercizio di tale opzione consente di consolidare all'in-

terno del mandato fiduciario tutte le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su diverse banche depositarie, offrendo al cliente un'importante opportunità di ottimizzazione fiscale non realizzabile al di fuori dallo schema fiduciario. Sotto il profilo del monitoraggio fiscale, i relativi obblighi di compilazione del quadro Rw della dichiarazione dei redditi non sussistono per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti (tra cui le fiduciarie) e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, a condizione che i flussi finanziari e redditi derivanti da tali attività siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi. L'intestazione fiduciaria dei beni detenuti all'estero, unitamente all'esercizio dell'opzione per il regime del risparmio amministrato, costituisce quindi un fondamentale strumento per l'esonerazione dagli obblighi di monitoraggio fiscale e per la conseguente tutela della riservatezza dei clienti che si rivolgono ai nostri servizi.

Le società fiduciarie sono considerate dall'amministrazione finanziaria al pari di qualsiasi altro intermediario finanziario. Nei casi, peraltro non frequenti, in cui il

Le società fiduciarie sono considerate dall'amministrazione finanziaria al pari di qualsiasi altro intermediario finanziario

fiduciante non eserciti l'opzione per il regime del risparmio amministrato o la sostituzione d'imposta non sia possibile, il fiduciante dovrà provvedere a tutti gli adempimenti tributari e dichiarativi previsti per legge. La fiduciaria, al pari degli altri intermediari, è tenuta a trasmettere annualmente il modello 770 per comunicare all'Agenzia delle entrate le ritenute operate nell'anno precedente e tutte le altre informazioni richieste nell'ambito del proprio ruolo di sostituto d'imposta. Gli uffici dell'amministrazione finanziaria, infine, possono chiedere alle società fiduciarie, specificando i periodi temporali di interesse (elemento noto), di comunicare le generalità dei soggetti per conto dei quali esse hanno detenuto o amministrato o gestito beni, strumenti finanziari e partecipazioni in imprese (elemento ignoto). ●